

Per Vegas vanno riequilibrare le esigenze di stabilità e trasparenza

Consob, il bail-in non va

Le sofferenze bancarie salgono a 198,5 mld

La Consob chiede di rivedere l'impostazione della normativa sul bail-in, che prevede l'intervento dei risparmiatori nel salvataggio delle banche in crisi. Il presidente dell'authority, Giuseppe Vegas, durante un convegno a Roma ha detto che «occorre riconsiderare l'impostazione del decreto, che non trova riscontro nel testo della direttiva». Vegas sostiene che «difficilmente si possono tenere riservate informazioni relative a un eventuale bail-in: si creano quindi asimmetrie tra l'esigenza di stabilità e l'esigenza di trasparenza». In particolare

Vegas ha fatto riferimento alla norma che prevede, in caso di crisi di una banca, il differimento della diffusione di notizie al pubblico fino alla pubblicazione del decreto di salvataggio da parte della Banca d'Italia.

Sul tema è intervenuto anche Gian Maria Gros-Pietro, presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo: la soluzione italiana per la risoluzione delle crisi bancarie «pone una serie di incertezze e di criticità a livello di sistema e penalizza la clientela delle banche, con particolare riferimento alla clientela retail». In particolare, Gros-Pietro ha criticato l'introduzione della «depositor

preference estesa, che rende di fatto le obbligazioni senior, attualmente pari passo con i depositi interbancari e corporate, subordinate rispetto a questi ultimi». Il problema è che «la maggiore rischiosità dei titoli senior implica un maggior costo di finanziamento all'economia reale», mentre la norma avrebbe un impatto anche sui titoli in essere, e «ciò rappresenta un problema nel nostro paese, dove le obbligazioni bancarie rappresentano tradizionalmente una voce molto rilevante degli investimenti dei risparmi delle famiglie italiane».

Intanto, secondo i dati resi noti dall'Abi, le sofferenze

bancarie lorde hanno raggiunto in agosto un nuovo record, arrivando a 198,5 miliardi di euro dai 197,1 di luglio e 24,5 miliardi in più rispetto a un anno prima (+14,1%). E quanto è emerso dal rapporto mensile dell'Abi. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è salito al 10,4%, il livello più elevato dell'ultimo ventennio. Nel mese di settembre, inoltre, la raccolta bancaria è diminuita dell'1,3% a 1.681,4 miliardi (-2% il mese precedente; -0,8% a settembre 2014). La raccolta è composta da 1.000,5 miliardi di depositi da clientela e 512,2 miliardi di obbligazioni. L'ammontare dei depositi ha raggiunto a fine settembre la cifra di 1.285,6 miliardi.

—© Riproduzione riservata—

